

Rivoluzione digitale e transizione verde: nuovi journey per le PMI

Nel corso dei prossimi mesi il mondo finanziario sarà sempre più trainato dalla **rivoluzione digitale** e dalla **transizione verde**, due dinamiche potenti e interconnesse che insieme determinano quasi il 60% dei circa 210 miliardi di euro messi a disposizione del nostro Paese dall'Unione Europea con il Recovery Plan. Si tratta di driver "ortogonali" che stanno **ridisegnando i customer journey dei servizi alle imprese** e che contribuiscono a **creare il percorso verso la "credit longevity"**, attraverso un supporto immediato e continuativo che si prolunga nel tempo per rispondere in modo nuovo alle necessità delle PMI.

In uno scenario caratterizzato da grande incertezza, infatti, i player finanziari possono giocare un ruolo chiave nell'affiancare le imprese in un percorso non solo di ripresa ma anche di sviluppo sostenibile, attraverso la **digitalizzazione dei propri modelli di servizio e di erogazione del credito e l'integrazione dei fattori e dei rischi ESG nel proprio modello di business**.

Le opportunità di Open Banking e digitale

La traduzione operativa dei paradigmi dell'Open Banking semplificherà e velocizzerà l'erogazione dei servizi alle imprese, grazie alla possibilità di fare leva, in real time, sulle informazioni dei conti bancari e su nuovi analytics evoluti. Permettendo ad esempio la **riduzione dei tempi di concessione di un finanziamento** fino a 24-48 ore contro gli attuali 30-45 giorni. Il tutto proprio in un momento in cui, a causa della crisi pandemica, i modelli più tradizionali di analisi del merito di credito basati su informazioni storiche, pre-Covid, faticano a cogliere l'elevata "volatilità" delle imprese. D'altra parte, i player finanziari devono essere in grado di individuare le imprese capaci di registrare performance eccellenti. Uno studio originale di CRIF-Nomisma ha infatti evidenziato come in un Paese come il nostro che da parecchi anni mostra segni di rallentamento esistono **settori manifatturieri capaci di registrare risultati eccellenti e singole imprese che navigano "Con-**

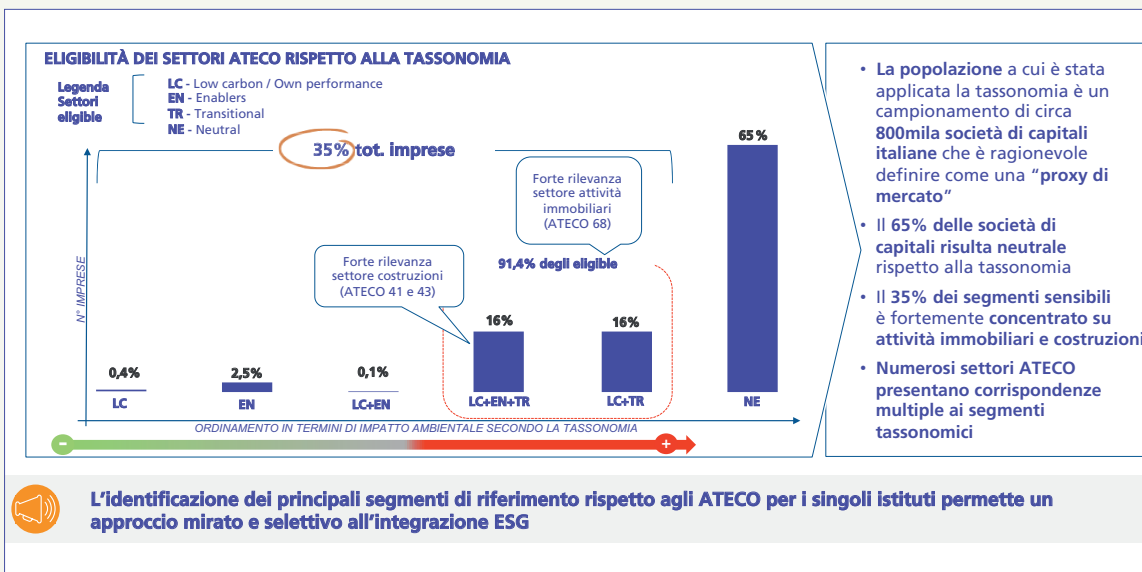
trovento", ossia con un'innata capacità di realizzare performance di tutto rilievo (con l'EBITDA margin che cresce circa del 50%). In particolare sono packaging e farmaceutico e autoveicoli i settori in cui si concentrano maggiormente queste imprese, il cui profilo tipo è quello di piccole e medie dimensioni (10-49 addetti o 50-249 addetti) e localizzate nel Nord-Est.

ESG e imprese, per un valore sostenibile

L'integrazione dei fattori e dei rischi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) nei propri modelli di business consente ai player finanziari la **creazione di valore sostenibile**. Un'analisi di CRIF ha quantificato l'impatto ESG su un campione rappresentativo delle società di capitali italiane, misurando l'incidenza dei settori sensibili agli attributi normativi stabiliti dalla tassonomia UE. Secondo l'analisi, **il 35% delle società appartiene a settori eligibili rispetto alla tassonomia**. Successivamente, lo score ESG proprietario di CRIF – basato sul vasto patrimonio informativo CRIF Information Core

Fig. 1

Impatto sulle società di capitali di tassonomia e score ESG



Fonte: CRIF

e su circa 130 KPI in ambito ambientale, sociale e di governance – ha permesso inoltre di attribuire un punteggio di adeguatezza ESG e di individuare come **l'83% delle società presenta un'adeguatezza ESG medio-bassa** e ampi spazi di miglioramento grazie a prodotti di "finanza sostenibile". È evidente quindi il ruolo che possono giocare i player finanziari. A titolo esemplificativo, attraverso la declinazione della tassonomia sul proprio bacino di imprese di riferimento rispetto agli ATECO, i player finanziari possono arrivare a definire i profili target di imprese in coerenza con la strategia ambientale, sociale e di governance e le policy di credito. Utilizzando inoltre open data e tecniche di analisi semantica si possono selezionare quelle aziende (ad esempio, fotovoltaico, edilizia green, efficientamento macchinari) con

un profilo coerente con le politiche di credito e con uno score ESG adeguato, ottenendo **tassi di redemption dell'ordine del 5-10%**.

Dati, tecnologie ed ecosistema per nuovi customer journey

Rivoluzione digitale e transizione verde sono due forze che si intersecano e si potenziano. Attraverso il **digital lending**, il digitale è il veicolo per accorciare le distanze e raggiungere nuovi target di imprese con i prodotti della finanza sostenibile, green e sustainable loans. O ancora è la piattaforma per creare e offrire **nuovi servizi a valore aggiunto orientati alla sostenibilità**, ad esempio **smart advisory** per la riqualificazione degli immobili, l'efficientamento energetico e la mobilità alternativa. Sui temi della digitalizzazione e della sostenibilità la capacità

di coniugare dati e tecnologie innovative è determinante. CRIF affianca i player finanziari nella creazione di valore per le imprese attraverso 3 driver principali:

- **"sustainability data suite"**: un patrimonio informativo proprietario di dati, KPI e informazioni qualitative per cogliere le dimensioni ESG delle singole imprese e abilitare nuove connessioni;
- **piattaforme tecnologiche as a service** come acceleratori del business a beneficio dell'interazione con imprese e il loro network;
- **ecosistema di partner nazionali e internazionali**, per disegnare nuovi customer journey digitali e favorire la transizione verde delle imprese. Ad esempio CRIF e Workinvoice, affiancate da PWC nel ruolo di Advisor Strategico, hanno sviluppato il marketplace che consente di monetizzare i crediti Ecobonus.